



Istituto Comprensivo Statale "Gianni Rodari"

Via Carducci, 2 - 20080 Vermezzo (Mi)

Tel. 029440960 - Fax 0294943097

E-mail segreteria@isco-rodari.gov.it - PEC miic873005@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES



Questo documento è una guida dettagliata per informare le famiglie sulle prassi attuate, all'interno della nostra scuola, per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Sommario

LA NORMATIVA: DEFINIZIONE DI B.E.S	3
Finalita' d e l Protocollo.....	32
Accoglienza Alunni Diversamente Abili:.....	32
Persone di riferimento per l'inclusione scolastica	33
Documentazione	34
(legge 104/92)	34
ORIENTAMENTO	35
TAPPE ESSENZIALI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE	36
RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI	40
IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)	43
STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA PRIMARIA .	44
Valutazione.....	47
Indicazioni per lo svolgimento degli esami di stato	47
INVALSI	48
ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE.....	48
(BES 4).....	48
DOCUMENTAZIONE.....	48
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.....	49

LA NORMATIVA: DEFINIZIONE DI B.E.S

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (B.E.S)**, comprendente diverse tipologie:

- Disabilità (Legge 104/92)
- Disturbi Evolutivi specifici (DSA/Legge 170/2010, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza), con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico
- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio linguistico e culturale
- Disagio comportamentale/relazionale

La normativa estende a tutti gli alunni BES la possibilità di attivare percorsi scolastici inclusivi, che prevedono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, prima riservati solo agli alunni con certificazione DSA.

Il protocollo di accoglienza presenta le procedure attivate dal nostro Istituto per garantire l'incusione di ogni alunno che manifesti un Bisogno Educativo Speciale. Per questo motivo, l'ampio spazio dedicato agli alunni con DSA e agli strumenti a loro dedicati, sono da considerarsi riferibili a tutta la casistica di alunni BES sopra descritta e indicata di seguita nella mappa concettuale.

B.E.S

Bisogni Educativi Speciali

BES 1
DVA

Studenti diversamente abili
legge 104/1992

presenza
certificazione ASL o
Ente accreditato

necessita
dell'insegnante di
sostegno

situazione a
carattere
permanente.
si redige il
PEI PEP PED

1. PEI strategie diverse per consentire il raggiungimento di obiettivi comuni alla programmazione della classe
2. PEP metodologie e strategie diverse con obiettivi semplificati nel rispetto degli obiettivi della classe.
3. PED programmazione differenziata metodologie e strategie diverse per obiettivi diversi dalla programmazione della classe

BES 2-3
Disturbi Evolutivi Specifici

BES 2 = DSA
legge 170/210

Capacità cognitive
adeguate

DISLESSIA
difficoltà nella lettura

DISORTOGRAFIA
difficoltà codifica processo
scrittura

DISGRAFIA
difficoltà realizzazione
grafica

DISCALCULIA
difficoltà negli automatismi
del calcolo e
dell'elaborazione numerica

presenza
certificazione ASL
o Ente accreditato o privati
individuati e verbalizzati dal C.d.C
Circolare 8 marzo 2013

No insegnante di
sostegno

situazione a carattere permanente.
si redige il **PDP**

1. PDP ordinario
2. PDP ordinario con dispensa dalle prove scritte lingue straniere. → Si diploma
3. PDP differenziato con esonero dalle lingue straniere. → Solo attestato Decreto 5669/2011 art 6

BES 3
altri disturbi evolutivi
D.M 27/12/2012

deficit del linguaggio
deficit abilità non verbali
ADHD = deficit
dell'attenzione e
dell'iperattività
Disprassia = deficit
coordinazione motoria
Borderline = funzionamento
intellettivo limite
Asperger = spettro autistico
lieve
Disturbo
oppositivo/provocatorio
disturbi d'ansia e
dell'umore

Individuati e verbalizzati dal
consiglio di classe
Vengono individuati sulla base di
elementi oggettivi (segnalazioni
servizi sociali) o di ben fondate
considerazioni psicopedagogiche e
didattiche

situazione a carattere transitorio.
si redige il **PDP**

BES 4
Svantaggio
linguistico -culturale
socio-economico
D.M 27/12/2012

coloro che per un
periodo breve o
prolungato possono
manifestare bisogni
educativi speciali per
motivi fisici,
biologici, psicologici,
sociali e fisiologici
quali :

**svantaggi
linguistici**
svantaggi culturali
**svantaggi socio-
economici**
**alunni con disagio
comportamentale/
relazionale**

Il protocollo

Il protocollo contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali in quanto:

- consente di applicare in modo operativo quanto previsto dalle legge quadro 104/92 e dai decreti attuativi, legge 170/2010 sui disturbi dell'apprendimento e direttiva ministeriale 27/12/2012 e c.m n.8 6 marzo 2013.
 - definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
 - traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- garantisce la continuità del processo formativo (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado) nel rispetto dei cambiamenti evolutivi delle diverse istituzioni scolastiche. Costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

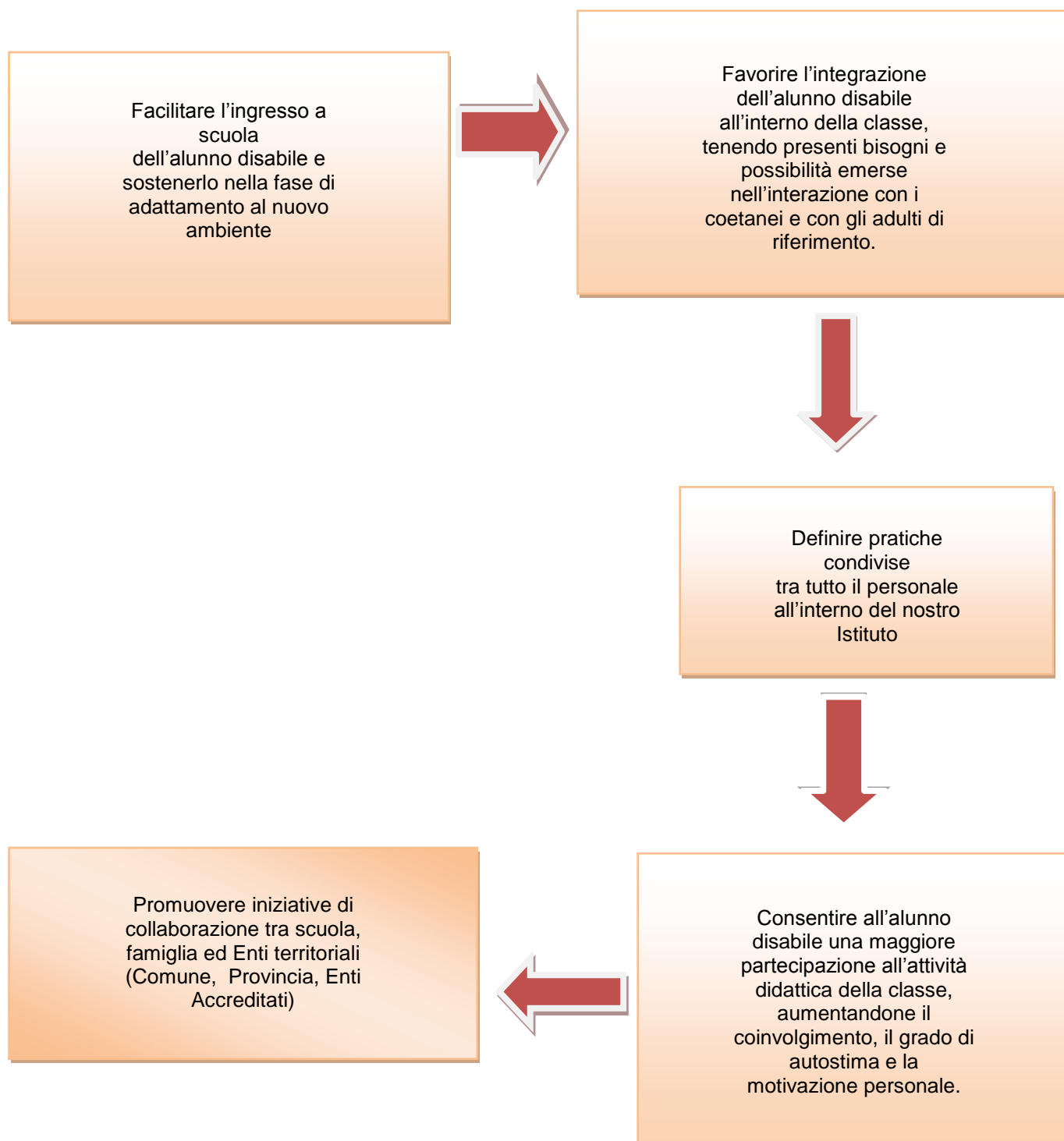
Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- **amministrativo e burocratico**: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- **comunicativo e relazionale**: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, G.L.H. operativo)
- **educativo- didattico**: incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati, differenziati, personalizzati
- **sociale**: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio.

Finalita' del Protocollo Accoglienza Alunni Diversamente Abili:



Persone di riferimento per l'inclusione scolastica

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> -gestionali, organizzativi, consultivi -individuazione delle risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione -formazione delle classi -assegnazione docenti di sostegno -rapporti con gli Enti coinvolti -promozione di attività di formazione
Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> -raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione) -attua il monitoraggio di progetti -gestisce gli incontri con gli esperti -coordina la commissione GLI -promuove l'attivazione di laboratori specifici -rendiconta al Collegio docenti -controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> -partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione -cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe programmatici, relazionali e didattici -tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali -partecipa alla Commissione handicap con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio -svolge il ruolo di mediatore dei contenuti
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> -accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione -partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata -collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegna calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato -istruisce l'educatore professionale sui compiti da svolgere durante le sue ore di lezione
Assistente alle relazioni educative	<ul style="list-style-type: none"> - facilita il processo di socializzazione e di inclusione - su richiesta partecipa agli incontri con gli insegnanti per concordare strategie e interventi comuni.

Documentazione

(legge 104/92)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Profilo dinamico funzionale</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche , psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo , didattico e socio – affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</p>	<p>Operatori socio - sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art.12 commi 5° e 6° della L.104/92). Può collaborare, se presente, anche l'assistente educativo comunale.</p>	<p>Viene aggiornata alla fine della Scuola dell'infanzia, nella classe 3^a, 5^a primaria e 3^a secondaria di primo grado (per l'orientamento).</p>
<p>Piano educativo individualizzato</p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, con la collaborazione dell'assistente educativa, degli operatori dell' Ente locale e dell'Ente sanitario. I genitori dell'alunno sono informati circa il percorso ipotizzato.</p>	<p>Formulato nei primi mesi dell'anno e aggiornato in itinere.</p>
<p>Programmazione didattica personalizzata (parte integrante del PEI)</p>	<p>Insegnanti di classe e insegnante di sostegno, con la collaborazione, se</p>	<p>Formulato entro i primi mesi di ogni anno scolastico, dopo un periodo di</p>

VALUTAZIONE

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92).

L'O.M. n. 128/99 (ribadita dall'O.M. n. 126/2000) afferma che:

- nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma ad alcuna

valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali;

- per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di Classe, in sede di valutazione trimestrale o quadrimestrale e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato;
- qualora la gravità del caso lo preveda, il Piano Educativo Individualizzato sarà diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso il Consiglio di Classe valuta i risultati di apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del Piano Educativo Individualizzato e non ai programmi ministeriali.

ESAME DI STATO

(conclusivo del primo ciclo di istruzione)

Il D.L. n. 147/07 ha reintrodotto il giudizio di ammissione all'esame di stato da parte del Consiglio di Classe.

Ove si accerti il mancato raggiungimento degli

obiettivi del P.E.I., il Consiglio di Classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (descrizione delle competenze acquisite).

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono però essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).

I docenti preposti al sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale.

Nel caso di esito negativo delle prove di esame, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore, ai soli fini del conseguimento di un attestato finale.

Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, dovrebbero iniziare fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni.

L'orientamento dovrebbe costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con handicap.

Accompagnando la crescita di ogni allievo, in particolare di quelli certificati, occorre particolare attenzione per cogliere le varianti e le variabili che possono comparire anche inaspettatamente o che possono essere rese possibili dal lavoro che man mano si realizza. I mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad una attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e di "contenere" ciò che viene espresso dall'allievo.

Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del proseguo formativo, ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell'inserimento nel mondo

del lavoro.

TAPPE ESSENZIALI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

FASI	TEMPI	OPERATIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione	Gennaio	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica alla segreteria della scuola interessata	Famiglia Dirigente Scolastico Personale segreteria
Prima conoscenza	Dopo l'iscrizione	Acquisizione informazioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ visione documentazione; ▪ contatto con gli specialisti; ▪ contatto con la famiglia ; ▪ contatto con operatori e/o docenti ordine di scuola precedente. 	Dirigente Scolastico Docenti Specialisti Famiglia Educatori
Pre - accoglienza	Da marzo a giugno	Incontri delle classi ponte dei diversi ordini di scuola: <ul style="list-style-type: none"> ▪ INFANZIA E PRIMARIA ▪ PRIMARIA E SECONDARIA I° ▪ SECONDARIA II° Incontri funzionali alla reciproca conoscenza nell'ambito dei percorsi di accoglienza e orientamento attivati nelle diverse scuole ; Scambio di informazioni più dettagliate per gli alunni disabili.	Docenti curricolari Docenti di sostegno Alumni classi ponte
	Giugno/ Settembre	Formazione sezioni-classes nel rispetto della normativa vigente. Conoscenza delle risorse disponibili. DS Docenti curricolari	Docenti di sostegno Educatori
Accoglienza	Settembre	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate . ▪ Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di consiglio di classe/equipe e di plesso. ▪ Pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PDF. 	DS Docenti curricolari Docenti di sostegno Specialisti Famiglia
Inclusione Progettazione e gestione degli interventi	Da settembre	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione eventuali Progetti Anno – Ponte secondo le indicazioni della Commissione continuità. ▪ Elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, eventuali educatori. ▪ Osservazioni sistematiche socializzate e condivise tra tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso. 	DS Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Famiglia
	Novembre Dicembre	Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> programmazione personalizzata per obiettivi minimi o differenziata; <input type="checkbox"/> stesura del PEI . 	Docenti curricolari Docenti di sostegno Educatori Specialisti Famiglia
	Nel corso dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontri di verifica in itinere: scuola, famiglia, specialisti . ▪ Verifica e valutazione rispetto a quanto indicato nel PEI. 	

ALUNNI CON DSA

(Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

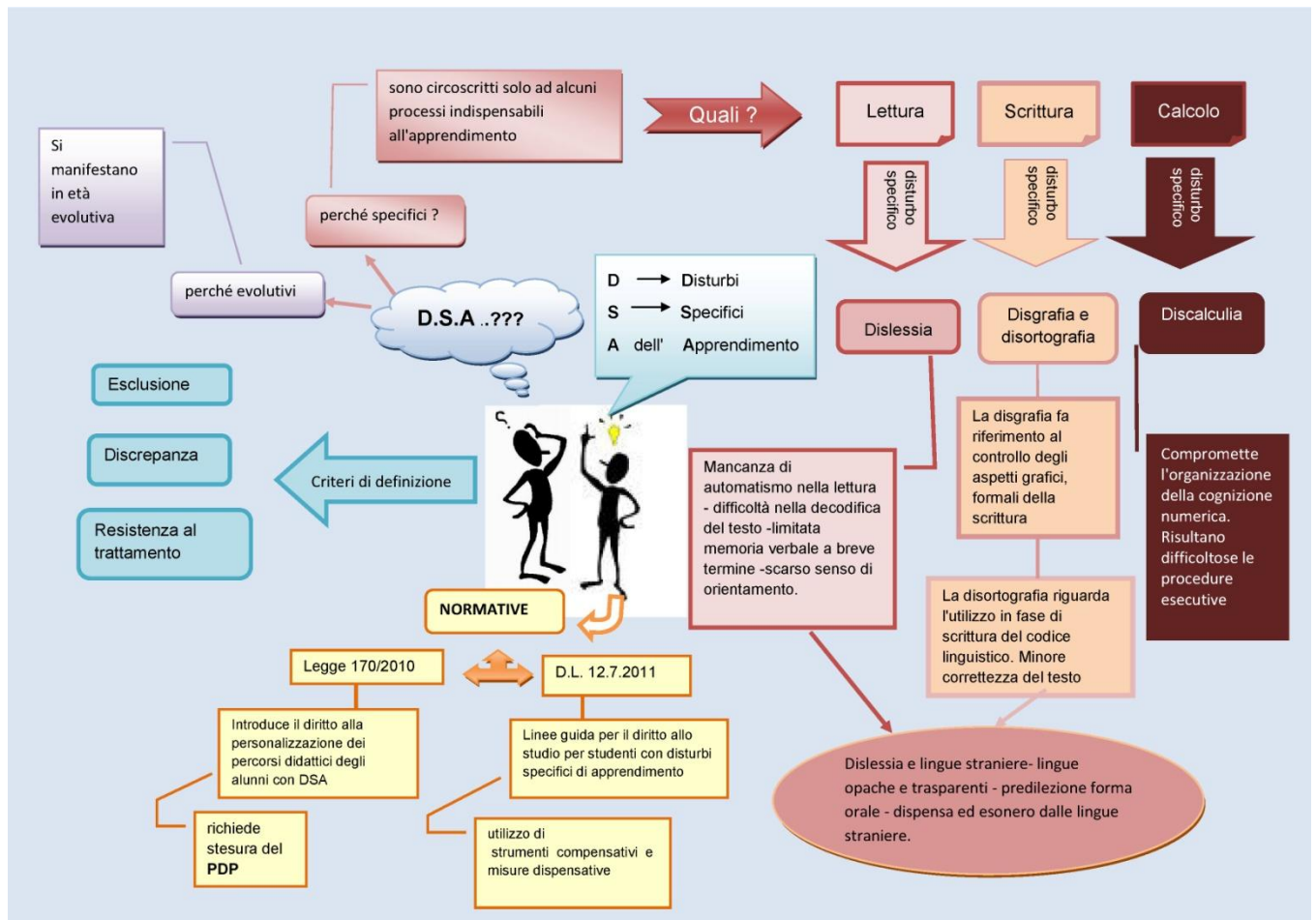
L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di apprendimento) comprende: **Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia.**

Nella Legge 170 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto alla studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegata al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **dislessia:** disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- **disortografia:** disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- **disgrafia:** disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- **discalculia:** disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità *di comprendere e operare con i numeri*).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.



Il Disturbo da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività Alunni ADHD D.M 27/12/2012

ADHD (acronimo inglese per Attention-Deficit Hyperactivity Disorder)

- è un disturbo neuropsichico dello sviluppo e riguarda il bambino, l'adolescente e l'adulto che si manifesta in tutti i contesti di vita.
- I sintomi cardine sono: inattenzione, impulsività e iperattività

I comportamenti devono essere

- Inadeguati - rispetto all'età
- Pervasivi - presenti in 2 o più contesti
- Duraturi - non sono occasionali e durano da almeno 6 mesi
- Esordio - entro i 6/7 anni di età
- Interferiscono in modo significativo con la vita quotidiana

Inattenzione

- Deficit di attenzione focale e sostenuta
- Facile distraibilità (stimoli banali)
- Ridotte capacità esecutive (compiti scolastici, attività quotidiane, gioco)
- Difficoltà nel seguire un discorso
- Interruzione di attività iniziate
- Evitamento di attività che richiedono sforzo cognitivo

Iperattività

- Incapacità di stare fermi
- Attività motoria incongrua e afinalistica
- Gioco rumoroso e disorganizzato
- Eccessive verbalizzazioni
- Ridotte possibilità di inibizione motoria

Impulsività

- Difficoltà di controllo comportamentale
- Incapacità di inibire la prima risposta che salta in mente quando viene posta loro una domanda
- Difficoltà a rispettare il proprio turno
- Tendenza ad interrompere gli altri
- Incapacità di prevedere le conseguenze di una azione
- Mancato evitamento di situazioni pericolose

Attenzione e difficoltà di apprendimento

Relazioni tra attenzione e apprendimento. Due tipi:

- *Difficoltà di attenzione determina ritardo di apprendimento -> scarsa focalizzazione e impulsività inducono l'alunno in errore e gli fanno perdere numerose informazioni*
- *Per converso, la difficoltà di apprendimento determina disattenzione e impulsività perché il bambino prevede il cattivo risultato e cerca di evitare il compito fallimentare*

Problemi di apprendimento

La maggior parte dei ragazzi ADHD non impara come gli altri ma ha bisogno di *facilitatori*:

- l'insegnante di sostegno a scuola
- Un *tutor* a casa
- Strategie di apprendimento supportive

Perché.....

- è carente l'autoregolazione
- hanno scarsa capacità di mantenere l'attenzione
- non sono in grado di pianificare il lavoro da svolgere

La **motivazione**

- è un input favorevole che agisce a livello **neurologico** sui circuiti dell'attenzione e della concentrazione
- Perciò
- ha un ruolo cardine nel favorire l'**apprendimento**

Prassi da seguire prima e dopo la certificazione di dislessia o altri disturbi evolutivi
Legge 170/2010 e D.M 27/12/2012 (BES 2 -3)

Scuola					
Prima della diagnosi	Infanzia	Primaria		Secondaria di I grado	
Dopo la diagnosi					
I docenti	<p>Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconoscendo i segnali di rischio</p>	<p>Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA riconoscendo i segnali di rischio. Attività di recupero mirato Segnalano alla famiglia delle persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero, con richiesta di una valutazione diagnostica attraverso la relazione di osservazione da consegnare al pediatra.</p>	<p>Lettura attenta della diagnosi Incontrano famiglia prima della stesura del PDP Stendono il PDP che poi condividono con la famiglia: deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile</p>	<p>Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, anche riconducibili a problematiche di DSA, riconoscendo i segnali di rischio. Attività di recupero mirato Segnalazione famiglia delle persistenti difficoltà, nonostante gli interventi di recupero, con richiesta di una valutazione diagnostica attraverso la relazione di osservazione da consegnare al pediatra.</p>	<p>Lettura attenta della diagnosi Incontro con la famiglia prima della stesura del PDP Stendono il PDP che poi condividono con la famiglia: deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. Messa in atto strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile</p>
Il Dirigente scolastico	<p>Garante del successo formativo degli alunni</p> <p>Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente</p> <p>Informa le famiglie circa le attività di screening</p> <p>Promuove corsi formazione/aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici</p>	<p>Garante del successo formativo degli alunni</p> <p>Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente</p> <p>Informa le famiglie circa le attività di screening</p> <p>Promuove corsi formazione/aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici</p>	<p>Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi e la fa protocollare</p>	<p>Garante del successo formativo degli alunni</p> <p>Garante della legalità e del rispetto della normativa vigente</p> <p>Informa le famiglie circa le attività di screening</p> <p>Promuove corsi formazione/aggiornamento perché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui disturbi specifici</p>	<p>Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi e la fa protocollare</p>

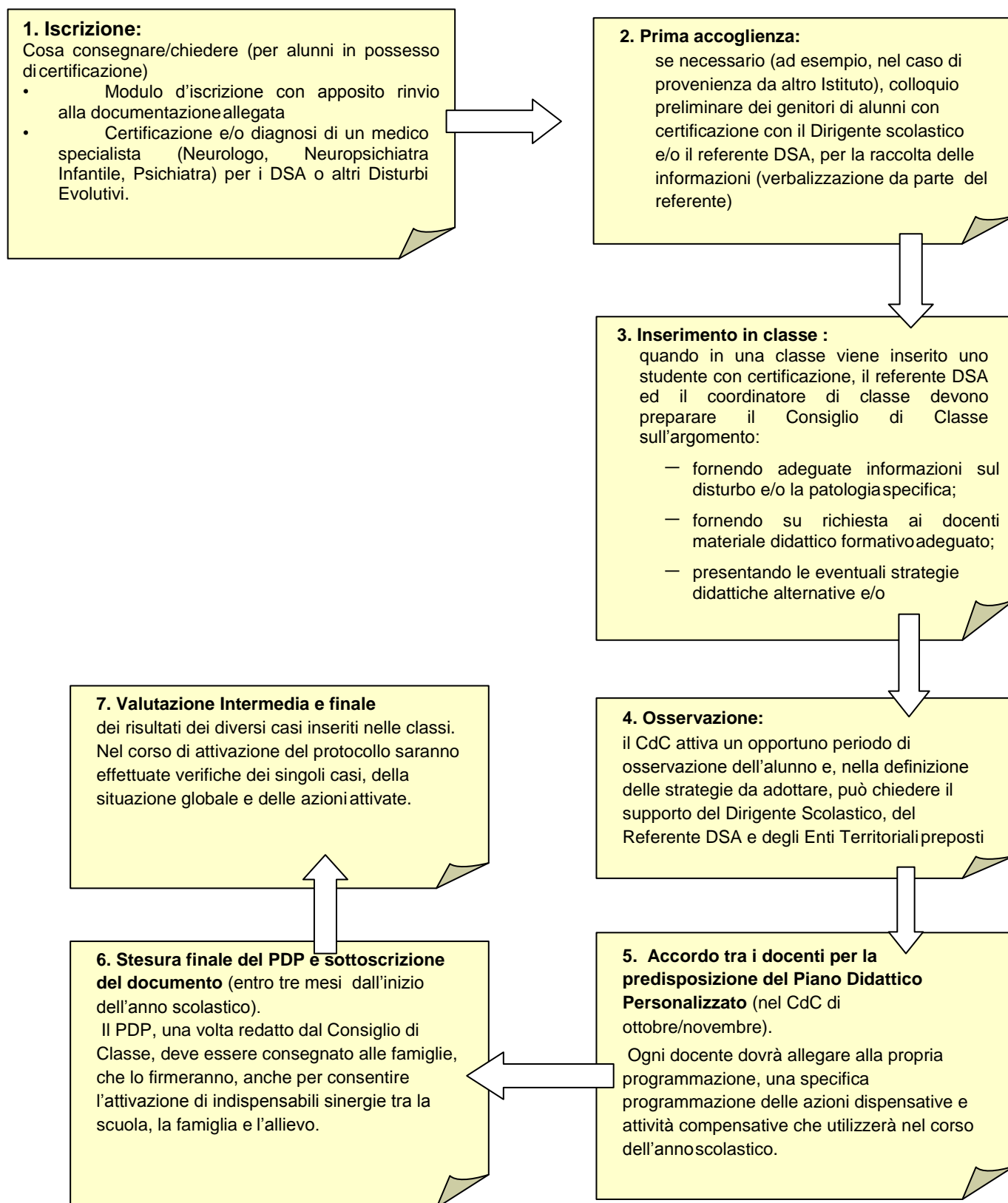
La Segreteria	<p>Acquisisce le documentazioni che inserisce nei fascicoli personali degli alunni</p>		<p>Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola.</p> <p>Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni</p> <p>Comunica al referente la nuova diagnosi</p> <p>Ne invia una copia al coordinatore di classe</p>		<p>Acquisisce la documentazione inerente la diagnosi protocollandola.</p> <p>Ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni</p> <p>Comunica al referente la nuova diagnosi</p> <p>Ne invia una copia al coordinatore di classe</p>
Il referente DSA	<p>Informa circa la normativa vigente</p> <p>Coordina le attività di screening</p> <p>Tiene i contatti le varie agenzie e associazioni</p>		<p>Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP</p>	<p>Informa circa la normativa vigente</p> <p>Coordina le attività di screening</p> <p>Tiene i contatti le varie agenzie e associazioni</p>	<p>Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP</p>
La famiglia	<p>Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.</p>	<p>Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.</p>	<p>Consegna la diagnosi al dirigente scolastico e ne chiede il protocollo.</p> <p>Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento.</p> <p>Condivide e sottoscrive il PDP</p>	<p>Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.</p>	<p>Consegna la diagnosi al dirigente scolastico e ne chiede il protocollo.</p> <p>Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento.</p> <p>Condivide e sottoscrive il PDP</p>

RUOLI E COMPITI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI

Ruoli	Compiti
--------------	----------------

DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • gestionali, organizzativi, consultivi • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione • formazione delle classi • rapporti con gli Enti coinvolti
REFERENTE DSA / FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali...) • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita • fornisce informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato • offre supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione • diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica o aggiornamento • collabora, se richiesto, alla stesura del PDP .
PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia • la inserisce nel fascicolo personale e ne consegna una copia al referente DSA • istituisce un'anagrafe di Istituto • aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP compilato dal CdC
CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • legge e analizza la certificazione • incontra la famiglia per osservazioni particolari • eventualmente coinvolge lo/la studente/studentessa • redige per ogni ragazzo con DSA un PDP • condivide il PDP con la famiglia • tutto il CdC sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia • si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente (www.aiditalia.org)
COORDINATORE / REFERENTE DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • tiene i contatti con la famiglia • tiene i contatti con il referente di Istituto • se necessario prende contatti con la scuola precedente • coordina le attività pianificate e la stesura del PDP • provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema • convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi • valuta con la famiglia e il ragazzo con DSA l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema
SINGOLO INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"> • segnala al coordinatore eventuali nuovi casi • concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa • fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia • garantisce le modalità di verifica in rispetto alla normativa vigente • modula gli obiettivi rispetto ai saperi essenziali della propria disciplina • valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità. • favorisce l'autostima e il rinforzo positivo
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo • concorda il PDP con il CdC e i singoli docenti • mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA • richiede la versione digitale dei libri (www.biblioaid.it) • si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente • favorisce l'autostima ponendo attenzione sulle conseguenze psicologiche del problema

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Decreto attuativo 5669 12 luglio 2011

Articolo 5. Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

È il principale strumento di lavoro del Consiglio di Classe con gli alunni con DSA, ma anche BES.

Esso è, infatti, un obbligo di legge (L.170/2010) per gli alunni con DSA, è invece lasciata ai docenti la facoltà di decidere se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli altri alunni BES.

I docenti devono costruire **collegialmente** il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto dall'Istituto, **entro tre mesi** dall'inizio dell'anno scolastico, assumendosi la responsabilità di quanto in esso vi è scritto.

Di norma, la procedura utilizzata per la stesura del PDP è quella indicata nella seguente tabella:

Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
<p>Dopo l'analisi della diagnosi, i docenti del modulo</p> <ul style="list-style-type: none">▪ incontrano i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;▪ preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia;▪ sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegnano copia ai genitori per la firma.▪ La famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere inviato al Dirigente scolastico (in duplice copia) per la firma, poi una copia verrà trattenuta dagli insegnanti nel registro di modulo.	<p>Dopo l'analisi della diagnosi</p> <ul style="list-style-type: none">▪ il coordinatore di classe incontra, se necessario, i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;▪ il Consiglio di Classe (tutto) costruisce il PDP concordando le richieste e la metodologia più adeguata per relative al metodo di studio, l'organizzazione delle verifiche e le modalità di valutazione;▪ il coordinatore sottopone il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discute e concorda gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegna copia ai genitori per la firma;▪ La famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere inviato al Dirigente scolastico (in duplice copia) per la firma, poi una copia verrà trattenuta nel registro dei verbali.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA PRIMARIA

DIFFICOLTÀ	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
<p>Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà di comprensione del testo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • PC con sintesi vocale • Libro di testo digitali o testi in PDF • Audiolibri • Vocabolari visuali • Glossari visuali • Dizionari digitali • Uso del segna riga • Lettura vicariale delle consegne degli esercizi • Valorizzare tutte le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto per la decodifica e per la comprensione • Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti • Uso del carattere stampato maiuscolo 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare o evitare la lettura ad alta voce • Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi
<p>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • PC con videoscrittura e correttore ortografico • Sintesi vocale • Libri di testo digitali • Uso del carattere stampato maiuscolo • Supporti cartacei stampati (Arial 14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato) • Mappe concettuali 	<ul style="list-style-type: none"> • Dispensa dal copiare dalla lavagna • Dispensa dallo scrivere sotto dettatura • Limitare o evitare la lettura ad alta voce • Dispensa dal prendere appunti • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi • Prove orali
<p>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta (disortografia e disgrafia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Uso del carattere stampato maiuscolo • Pc con programmi di videoscrittura • Software specifici • Uso di altri linguaggi e tecniche (Es: linguaggio iconico) • Tabella dei caratteri • Tabella dell'alfabeto • Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili • Uso di schemi testuali 	<ul style="list-style-type: none"> • Dispensa dal copiare dalla lavagna • Dispensa dallo scrivere sotto dettatura • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi • Valutazione del contenuto
<p>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, sequenze, nomi, date, termini specifici, definizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mappe concettuali e schemi, da usare anche durante le verifiche • Glossario dei termini specifici, anche con immagini • Schemi per la lettura dell'orologio • Tabella della settimana, dei mesi, delle stagioni • Sequenza dei mesi • Linee del tempo • Cartine geografiche e storiche • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi • Dispensa dallo studio mnemonico • Interrogazioni programmate • Uso di prove a risposta multipla • Software per mappe (mind 42, cmap, powerpoint) 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi • Dispensa dallo studio mnemonico • Interrogazioni programmate • Uso di prove a risposta multipla

	<ul style="list-style-type: none"> • Materiali vari, in particolare fotografie ed immagini come supporti per l'apprendimento, la memorizzazione ed il recupero dell'informazione • Tabelle grammaticali • Uso di prove a risposta multipla 	
Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze numeriche e procedure di calcolo; discalculia	<ul style="list-style-type: none"> • Supporti logico-matematici che permettano l'esperienza diretta: linea dei numeri, carte dei numeri, abaco, regoli, bilancia matematica, tavole logiche • Glossario dei termini specifici • Tavola pitagorica • Tabelle delle misure • Tabelle delle regole • Formulari • Griglie per l'incolonnamento delle operazioni • Schemi e diagrammi di flusso rappresentanti le procedure di calcolo • Schemi su procedure per la comprensione 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi • Dispensa dal copiare dalla lavagna • Dispensa dallo studio mnemonico di tabelline e formule
Difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> • Vocabolari visuali • Dizionari digitali • Lettura delle consegne degli esercizi • Sintesi, schemi elaborati dall'insegnante 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare o evitare la lettura ad alta voce • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi • Privilegio per l'orale • Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori
Difficoltà di organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Orologio • uso di copertine di diversi colori per differenziare le materie 	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi • Programmazione delle verifiche

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I°

DIFFICOLTA'	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE
Lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà di comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> • Sintesi vocale • PC • Scanner • Software OCR • Libro di testo digitali • Testi in PDF • Audiolibri • Vocabolari visuali • Dizionari digitali • Lettura delle consegne degli esercizi • Valorizzare tutte le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto per la decodifica e la comprensione • Uso di mappe concettuali e/o mentali come sintesi dei concetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare o evitare la lettura ad alta voce • Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse • Riduzione del carico di lavoro • Tempi più lunghi

<p>Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● PC con videoscrittura e correttore ortografico ● Sintesi vocale ● libri di testo digitali ● Testi in PDF ● Supporti cartacei stampati (Arial 12/14; interlinea 1,5; allineamento non giustificato) ● Mappe concettuali ● Registratore per prendere appunti ● MP3 	<ul style="list-style-type: none"> ● Dispensa dal copiare dalla lavagna ● Dispensa dallo scrivere sotto dettatura ● Limitare o evitare la lettura ad alta voce ● Dispensa dal prendere appunti ● Ridurre il carico di lavoro ● Tempi più lunghi ● Prove orali
<p>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta (disortografia e disgrafia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Uso del carattere stampato maiuscolo ● Pc con programmi di videoscrittura ● Uso di altri linguaggi e tecniche (Es: linguaggio iconico) ● Tabella dei caratteri ● Tabella dell'alfabeto ● Tabella dei suoni difficili e/o delle parole difficili ● Uso di schemi testuali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Dispensa dal copiare dalla lavagna ● Dispensa dallo scrivere sotto dettatura ● Riduzione del carico di lavoro ● Tempi più lunghi ● Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori e dalla forma
<p>Difficoltà nel ricordare categorizzazioni, sequenze, nomi, date, termini specifici, definizioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Mappe concettuali e schemi, da usare anche durante le verifiche ● Glossario dei termini specifici, anche con immagini ● Linee del tempo ● Cartine geografiche e storiche ● Software per mappe (cmap, powerpoint) ● Materiali vari (ad es. fotografie ed immagini) come supporti per apprendere, memorizzare e recuperare l'informazione ● Tabelle grammaticali (per analisi grammaticale, analisi dei verbi e analisi logica) ● Metodo di studio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riduzione del carico di lavoro ● Tempi più lunghi ● Dispensa dallo studio mnemonico ● Interrogazioni programmate ● Compensazione alle prove scritte con l'orale ● Uso di prove strutturate a risposta multipla
<p>Difficoltà nel memorizzare tabelline, formule, sequenze numeriche e procedure di calcolo; discalculia</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Glossario dei termini specifici ● Tavola pitagorica ● Tabelle delle misure ● Tabelle delle regole ● Riduzione del carico di lavoro ● Tempi più lunghi ● Dispensa dal copiare dalla lavagna ● Formulari ● Schemi sulle procedure per la comprensione e soluzione dei problemi ● Calcolatrice ● Pc con software per il calcolo 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riduzione del carico di lavoro ● Tempi più lunghi ● Dispensa dal copiare dalla lavagna ● Formulari ● Schemi sulle procedure per la comprensione e soluzione dei problemi ● Calcolatrice ● Pc con software per il calcolo ● Dispensa dallo studio mnemonico delle formule

Difficoltà nella lingua straniera	<ul style="list-style-type: none"> ● Dizionari digitali ● Libri digitali ● Lettura delle consegne degli esercizi da parte del docente ● Sintesi, schemi elaborati dall'insegnante ● Tabelle delle regole ● Flash cards ● Pc con correttore automatico ● Traduttore ● Materiali vari, immagini, registrazioni, musiche, filmati ● Uso di prove strutturate a risposta multipla 	<ul style="list-style-type: none"> ● Limitare o evitare la lettura ad alta voce ● Riduzione del carico di lavoro ● Tempi più lunghi ● Privilegio per l'orale ● Compensazione alle prove scritte con l'orale ● Uso di prove strutturate a risposta multipla ● Interrogazioni programmate ● Valutazione del contenuto a prescindere dagli errori
Difficoltà di organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ● orologio ● diario informatico 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riduzione del carico di lavoro ● Tempi più lunghi ● Programmazione delle verifiche

Valutazione

Nel **D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10** si legge:

Art.10

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove".

La valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le discipline come, per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo).

La valutazione di tutti gli studenti con BES è **effettuata sulla base del PDP**, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

Indicazioni per lo svolgimento degli esami di stato

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP.

Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

Nel PDP devono essere elencate le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati: contenuti, metodi, mezzi, spazi e tempi del percorso formativo, criteri, strumenti di valutazione adottati, obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

INVALSI

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile .

Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti. Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. In questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno, se previsto.

Sempre se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico, per gli allievi con DSA è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (**fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova**) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (BES 4)

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

DOCUMENTAZIONE

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate, verbalizzandole nel registro di modulo/dei verbali.

Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogo ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Senza un parere positivo della famiglia, i percorsi personalizzati formalizzati nel PDP non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.

Nella tabella sottostante, si riassume schematicamente la procedura per la stesura del PDP (già descritta nelle pagine dedicate agli alunni con DSA), che non costituisce un obbligo di legge, ma una libera scelta didattica dei docenti.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP): è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Comprende tutte le voci presenti per gli alunni con DSA: il parere dello specialista (se presente) nella rilevazione della situazione di svantaggio; gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività educativo/ didattiche, anche di realtà socio/ assistenziali o educative territoriali; le modalità di verifica e valutazione; il consenso della famiglia.</p> <p>Il PDP ha carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p>	<p>IL TEAM DEI DOCENTI O CONSIGLIO DI CLASSE cura la stesura del PDP, lo concorda con la famiglia ed eventuali altri operatori;</p> <p>Il DOCENTE REFERENTE (o coordinatore)</p> <ul style="list-style-type: none"> cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia; è garante di quanto concordato nel PDP ed aggiorna il CdC sul percorso dello studente. <p>L'adozione delle misure è collegiale e tutti i Docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP.</p> <p>La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>	<p>Ogni qualvolta il Team dei docenti o il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> <p>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <p>a) particolari condizioni sociali o ambientali</p> <p>b) difficoltà di apprendimento.</p>
<p>RELAZIONE FINALE: Riscontro delle attività programmate nel PDP.</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC).</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**. È perciò importante:

- concordare con l'alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO

Nel perseguimento delle proprie finalità il nostro Istituto aderisce alle proposte presenti sul territorio:

- Applicazione Protocollo per la prima segnalazione, sottoscritto con le scuole

dell'abbiatese e con la NPI di Abbiategrosso

- Accordo di rete per l'inclusione CTH, IC Via Orchidee-Rozzano
- Screening dislessia nelle classi seconde della scuola primaria (Progetto realizzato dall'Istituto)

(A cura della Prof.ssa Annamaria Rizzo – Funzione Strumentale BES)